

MADE IN ITALY

Regia: Luciano Ligabue

Interpreti: Stefano Accorsi, Kasia Smutniak, Ettore Nicoletti

Origine e produzione: ITALIA / DOMENICO PROCACCI, IVAN FIORINI, FANDANGO, ZOO APERTO, RISERVAROSSA, EVENTIDIGITALI, MEDUSA FILM

Durata: 98'

Riko è un uomo onesto alle prese con una vita in cui tutto sembra essere diventato improvvisamente precario: il lavoro, il futuro, i sentimenti. Ma se a volte rialzarsi non è facile, Riko sceglie di non darla vinta al tempo che corre e di prendere in mano il proprio destino.

“Luciano Ligabue. Se vi piace come rocker vi piacerà anche come cineasta. Perché a vedere il suo nuovo film sembra di ascoltarlo. Arriva sedici anni dopo *Da zero a dieci* e venti dopo *Radiofreccia*, del quale fa nuovamente percepire gli aromi un po' aspri, seduttivi, avvolgenti. Parole e suoni, mai così in sintonia con le immagini che somministrano, tra colori bruciati, ellissi narrative e belle prospettive fotografiche, una tranche de vie del protagonista Riko (Stefano Accorsi in stato di grazia) in guerra e pace con sua moglie Sara (Kasia Smutniak).”

Claudio Trionfera, “Panorama”

“Luciano Ligabue è tornato al cinema dopo quasi venti anni. Pochi sono i registi che scrivono soggetto, sceneggiatura e musica in solitaria, il Liga lo fa e se lo può permettere. A partire dalla musica, anche perché prima di essere film *Made in Italy* è stato un disco, anzi un concept. Vi si racconta la storia di Riko, operaio in crisi in un salumificio anch'esso in crisi. Vacillano così anche una ventennale storia d'amore e quarant'anni di vita. Ma Riko è una persona per bene, uno di quelli di cui non si occupano né le cronache né i giornali, ha i suoi amici, problematici anche loro, ogni tanto dà di matto, ma perché vede che gli sgomitanti e i cialtroni hanno una vita più oliata della sua. Ligabue crea il suo protagonista prima ancora che a partire da Stefano Accorsi che lo interpreta, dai suoi amici rimasti appiedati dal destino, gente che vive nella casa costruita dal nonno, ingrandita da papà e che loro invece non sono neppure più in grado di mantenere. E ancor più di Riko la vera eroina e l'autentica scoperta è Sara, la sua compagna, Kasia Smutniak, ci vuole sensibilità musicale e umana per creare un personaggio del genere. C'è una tale onestà nello sguardo di Ligabue e nelle scelte che compie che passano in secondo piano situazioni pretesto (lo scontro con la polizia, l'intervista tv, il matrimonio). Il suo obiettivo è mostrare l'ossatura autentica che sorregge un paese pieno di contraddizioni, anche di porcherie, ma comunque ricco di «bellezza», prima nelle persone certo, ma anche nei luoghi.”

Antonello Catacchio, “Il Manifesto”

“Ligabue racconta, illustra, a volte bene a volte male, ma non impartisce lezioni, perché farlo non solo non gli interessa, ma non gli viene proprio spontaneo. E allora le persone di *Made in Italy*, i suoi personaggi, sono così come li vediamo, sono schietti, ruspanti, e sono sinceri. Sono schietti, ruspanti e sinceri i sentimenti che provano. È schietto e sincero il film che li ospita, come la terra e i luoghi cui sono così legati, e che rispecchiano.”

Federico Gironi, “Comingsoon.it”